



# La Santa Sede

---

## CELEBRAZIONE DELLA DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

### *OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II*

*XI Giornata Mondiale della Gioventù  
Domenica delle Palme, 31 marzo 1996*

#### 1. *"Osanna al Figlio di Davide!*

*Benedetto colui che viene nel nome del Signore"* (Antifona d'ingresso).

La Domenica delle Palme, nella quale la Chiesa fa memoria dell'ingresso trionfale di Cristo in Gerusalemme, costituisce come un solenne portale che introduce nella Settimana Santa. Guardando a questo giorno in chiave di spiritualità liturgica, possiamo considerarlo in qualche modo presente in ogni Celebrazione Eucaristica. Come, infatti, a suo tempo costituì *la soglia* degli eventi della Settimana pasquale di Cristo, così esso rappresenta costantemente *la soglia del mistero eucaristico*. Anzi, la soglia stessa della Liturgia. Nel momento in cui varchiamo questa soglia, noi ci accostiamo al centro del *Mysterium fidei*. Questo *Mysterium*, "sempre e in ogni luogo" viene celebrato e compiuto da *Cristo stesso*, mediante il servizio del sacerdote, ministro dell'Eucaristia. *Cristo, sommo ed eterno Sacerdote, giunge a Gerusalemme* per compiere il suo unico sacrificio, il sacrificio della Nuova Alleanza: prima, nell'ultima Cena del Giovedì Santo, come sacramento; poi, sul Calvario, come realtà redentrice. "Benedetto colui che viene nel nome del Signore!". 2. La sua venuta è *una rivelazione*, una rivelazione radicale ed integrale *della santità di Dio*: "Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth". "Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria... ". Proprio questa *Settimana* - che, umanamente parlando, è colma fino all'orlo della sofferenza, dell'umiliazione, della spogliazione, in una parola: della *kenosis di Dio* - questa Settimana contiene la rivelazione *della santità di Dio*, culmine della storia del mondo. "Santo, Santo, Santo . . . Osanna nell'alto dei cieli". Dal fondo dell'umiliazione redentiva di Cristo l'uomo riceve in dono la forza per raggiungere l'apice del proprio essere e del proprio destino. L'"Osanna nell'alto dei cieli" trova in questo giorno e in

questa Settimana, che a ragione è detta "Santa", la pienezza del suo significato. 3. Da undici anni nella *Domenica delle Palme* si celebra la *Giornata Mondiale della Gioventù*. In un certo senso, si può dire che "giornata della gioventù" ha cominciato ad esserlo fin dall'inizio, fin dal giorno che oggi commemoriamo, quando i giovani di Gerusalemme andarono incontro a Cristo che entrava in città, mite ed umile, cavalcando un asino, secondo la profezia di Zaccaria (cf. *Zc* 9, 9). Andarono per salutarlo ed accoglierlo con le parole del salmo: "Benedetto colui che viene nel nome del Signore . . ." ( *Sal* 117, 26 ). Cristo non dimentica. Quanto è avvenuto allora Egli lo ricorda. E anche i giovani ricordano. Cristo è fedele. E anche *i giovani sanno essere fedeli verso chi dà loro fiducia*. Ed ecco che i giovani ritornano, di anno in anno, a questo *incontro, nato dal loro incontenibile entusiasmo per Gesù e per il Vangelo*. È iniziato così un pellegrinaggio che attraversa le diocesi del mondo intero e, ogni due anni, converge in un grande incontro internazionale, costruendo ponti di fraternità e di speranza tra i continenti, i popoli e le culture. È un cammino sempre in atto, come la vita. Come la giovinezza. Quest'anno - a metà strada, per così dire, tra l'indimenticabile tappa di Manila e quella prevista a Parigi nell'agosto 1997 - l'itinerario del "popolo giovane" torna oggi a far sosta nelle Chiese locali, arricchito anche dall'esperienza del pellegrinaggio europeo alla Santa Casa di Loreto. 4. Carissimi *giovani presenti oggi in Piazza San Pietro*, a voi il mio speciale saluto! Rivolgo un caloroso benvenuto a quanti sono giunti da lontano, e in particolare ai *giovani filippini*, che tra poco passeranno la croce della Giornata Mondiale nelle mani degli *amici francesi*. Abbracciare in questo giorno la croce, passarla di mano in mano, costituisce un gesto molto eloquente. È come dire: Signore, non vogliamo restare con te solamente nel momento degli "Osanna"; ma, col tuo aiuto, vogliamo accompagnarti nella via della croce come fecero Maria, Madre tua e nostra, e l'apostolo Giovanni. Sì, o Signore, perché "*Tu hai parole di vita eterna*" ( *Gv* 6, 68 ), e noi abbiamo creduto che proprio la tua Croce è parola di vita, di vita eterna! Carissimi, voi ben sapete che il Signore non illude con falsi miraggi di felicità, ma dice: "Se qualcuno vuol venire dietro di me... prenda la sua croce e mi segua" ( *Mc* 8, 34 ). *Questo linguaggio è duro*, ma è sincero, e *contiene la verità fondamentale per la vita*: solo l'amore realizza l'uomo e non c'è amore senza sacrificio. Andate, cari giovani, e portate questa parola di vita per le strade del mondo incamminato verso il Terzo Millennio. *La Croce di Cristo è la speranza del mondo*. Nella liturgia della Domenica delle Palme, i giovani hanno un ruolo di protagonisti, come "i ragazzi ebrei", che "andavano incontro al Signore portando rami d'ulivo e acclamavano a gran voce: Osanna nell'alto dei cieli" (Antifona della processione). . . . *Andavano incontro al Signore*. Giovani di Roma e del mondo! Cristo vi chiama: *andateGli incontro!*

© Copyright 1996 - Libreria Editrice Vaticana